

***Intrecci* tra le prospettive interculturali e il cibernazio**

Un nuovo approccio interpretativo delle tecnologie telematiche

Federica Zanetti

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Dipartimento di Scienze dell'educazione

fzanetti@scform.unibo.it

Abstract

Telematica e interculturalità costituiscono due importanti sfide educative nell'attuale scenario socioculturale che richiede una riflessione pedagogica sempre più attenta a coglierne le specificità, le contraddizioni, la complessità. L'autrice propone un paradigma interpretativo delle nuove tecnologie telematiche come ambienti multiculturali.

Parole chiave: Telematica; Interculturalità

Telematica e interculturalità

Telematica e interculturalità costituiscono due importanti sfide educative nell'attuale scenario socioculturale che richiede una riflessione pedagogica sempre più attenta a coglierne le specificità, le contraddizioni, la complessità.

Da un lato, l'interculturalità è una sfida per i contesti multiculturali, dove culture, persone e prodotti si spostano, si incontrano e si scontrano sullo sfondo di orizzonti "globalizzati" e di flussi migratori che portano all'attenzione situazioni destabilizzanti di continua emergenza.

Dall'altro, le nuove tecnologie della comunicazione, in costante evoluzione, lanciano una sfida a contesti sociali, economici, culturali in bilico tra adeguamento e smarrimento, potenzialità e rischi, pluralità ed omologazione.

E' proprio in questo scenario, caratterizzato da processi di globalizzazione e da connessioni sempre più strette tra mercato, comunicazione e potere, che la comunicazione mediata dal computer e la conseguente e cosiddetta rivoluzione telematica si arricchiscono di contraddizioni, ambivalenze, rischi e contrasti, rendendo difficile l'analisi e la riflessione, con il rischio di cadere nel banale schieramento tra apocalittici ed integrati.

Siamo consapevoli di come il terreno d'indagine si presti ad una doppia lettura, in positivo e in negativo. Nel primo caso, il soggetto vede amplificate enormemente le possibilità di comunicare, attraverso strumenti che garantiscono una forte democratizzazione nell'accesso all'informazione, attraverso una rete che offre la possibilità di un confronto culturale aperto, senza limiti geografici e temporali, di valorizzare le diversità, di difendere la propria identità culturale e la propria autonomia politica, in una prospettiva di *empowerment*.

Nel secondo, si impone invece il rischio del singolo di diventare oggetto di colonizzazione da parte di un modello culturale predominante, “bianchificante”, all’interno di una rete apparentemente democratica ma in realtà gerarchizzata, che dipende dalle regole del potere e dell’economia.

Senza dubbio, risulta difficile attraversare queste nuove frontiere senza cadere in mitizzazioni o demonizzazioni, nel rischio di ricondurre tutto al crescente divario tra collegati ed esclusi, ma non è una motivazione sufficiente per non farci aderire alla scommessa di indagare nuove e possibili modalità di utilizzo della rete, come ambiente in grado di contenere e valorizzare le dimensioni della diversità.

Accanto all’Internet del business e del marketing c’è uno spazio che vale la pena di essere esplorato, all’interno del quale si sviluppano e si costruiscono conoscenze, scambi, incontri, dialoghi, idee, si portano avanti lotte e rivendicazioni sociali, in una straordinaria ricchezza di somiglianze e diversità, di relazioni e di culture. Pur non ignorando la dimensione dei fondamentalismi, dei razzismi, delle prevaricazioni, delle falsità e dei poteri forti, la nostra direzione educativa, partendo da chi ha meno potere, o non ne ha per niente e correndo il rischio di essere anche utopistica, vuole andare verso il rafforzamento della posizione che vede nella comunicazione telematica la valorizzazione delle differenze, la possibilità di essere visibili e di far sentire la propria voce, di partecipare alla costruzione e allo sviluppo di culture, linguaggi, valori, utopie, identità diversi, di rivendicare anche un piccolo spazio per essere nel mondo.

Approfondendo i possibili intrecci tra nuove tecnologie e strumenti della comunicazione e problematiche dell’incontro interculturale, arriviamo allora a definire alcuni modelli d’uso alternativo della rete, democratico ed interculturale.

Possiamo individuare un nuovo paradigma interpretativo delle nuove tecnologie telematiche come ambienti multiculturali, che si declina in tre nuovi modelli tecnologici.

Il modello della visibilità o dell'emersione: la rete può diventare il luogo in cui le diverse culture, le diverse identità acquisiscono visibilità, diventano conoscibili emergendo dal non-luogo di chi non ha voce né potere. Da una parte, l’altro, la sua cultura, i suoi linguaggi sono oggetti di conoscenza nell’ambito di progetti, iniziative, materiali di educazione e didattica interculturali; dall’altra, egli diventa soggetto che organizza la propria cultura per renderla visibile e fruibile, soggetto che prende la parola per rompere il silenzio della marginalizzazione, soggetto che vuole essere visibile per se stesso e per gli altri. E’ un modo per autorappresentarsi, per trovare una collocazione non solo nel mondo virtuale di Internet, ma nella realtà e rispetto a se stesso.

Il modello della partecipazione: la comunicazione telematica ha la potenzialità di rendere praticabili percorsi per *empowering citizens*, cioè soggetti a cui viene offerta la possibilità di agire, per sviluppare una cittadinanza attiva, per accedere alla vita sociale, per affermare la propria identità, per favorire processi di inclusione. Internet diventa strumento di interconnessione tra le culture, di incontro e confronto interculturale, espressione di diverse prospettive grazie alla costruzione

della cosiddetta “intelligenza collettiva”. Quella che possiamo definire una rappresentazione virtuale delle culture mondiali, eterogenee e diversificate, è uno spazio di contaminazioni, di conoscenze e di scoperte reciproche, prodotto di una comunità che costruisce ed interpreta nuovi significati del mondo attraverso l’interazione con altri e che diventa ambiente di conoscenza e di espressione di tutti gli individui che ne fanno parte.

Il modello della rivendicazione: le nuove tecnologie telematiche rendono possibile non solo l’emersione dall’invisibilità e la partecipazione allo scenario mondiale, ma anche un’azione di affermazione di rivendicazione sociale, attraverso processi di empowerment e di emancipazione da parte dei soggetti più deboli e delle culture minoritarie. La lotta contro lo sradicamento culturale, il genocidio, la devastazione dell’ambiente, sono solo alcuni esempi che passano attraverso la rete. Internet dà la voce a quelle minoranze, a quei popoli che, zittiti in precedenza dall’invisibilità, hanno ora la possibilità di portare all’attenzione del mondo i problemi che li riguardano direttamente. Si sviluppano processi, del tipo bottom-up, di lotta per la propria realizzazione, per il raggiungimento dei propri ideali e valori, e nuove forme di cittadinanza attiva attraverso diverse modalità: contro-informazione, protesta virtuale, forme di associazionismo e di impegno on line, rinforzate da un lento tentativo di “globalizzare” i diritti umani, la giustizia sociale, la solidarietà.

Questo schema non risolve le contraddizioni da cui siamo partiti. La rete rimane principalmente il prodotto di potenti economie di mercato, controllate da un numero ristretto di attori, che rendono sempre più evidente il divario tra collegati ed esclusi, ma accettare la sfida di evidenziarne gli aspetti democratici ed interculturali, gli scenari in cui emergono, anche se con difficoltà, le espressioni della diversità, ci sembra necessario, soprattutto in una prospettiva educativa.

Internet non è un mondo a parte, con una sua cultura omogenea, ben distinta e incontrollabile. È la nostra rappresentazione della realtà ed è il risultato di tutte le nostre significazioni, delle nostre diversità. Ciò che viene chiesto allora alla riflessione pedagogica e all’educazione nella società globalizzata è di favorire non il rafforzamento di una monocultura bensì lo sviluppo delle multi-culture, dove si intreccia una pluralità di modi di essere, di storie, di stili e di culture, in un’interazione continua tra identità e appartenenze.

Il modello interpretativo interculturale telematico

Modelli interpretativi	Contenuti delle nuove tecnologie telematiche come ambienti multiculturali	Effetti
MODELLO della VISIBILITA' o dell'EMERSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Siti di enti, organizzazioni, istituzioni che forniscono materiale, informazioni inerenti alle tematiche interculturali. 	<p>Conoscenza delle culture <i>altre</i> attraverso la loro visibilità in Internet.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'altro come <u>oggetto</u> di conoscenza: i linguaggi e la cultura dell'"altro" nei progetti, nelle iniziative, nei materiali di educazione e didattica interculturali. ▪ L'altro come <u>soggetto</u> di conoscenza: costruisce e organizza la propria cultura per renderla visibile e fruibile. Visibilità per gli altri, per se stessi, per autorappresentarsi, per collocarsi nel mondo e rispetto a se stessi.
MODELLO della PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Siti di organismi internazionali, ong, e associazioni impegnati in programmi e progetti interculturali. • Siti di supporto alle problematiche legate all'immigrazione o ad altre problematiche legate al "disempowering". 	<p><i>Interconnessioni tra le culture attraverso la comunicazione telematica.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambienti telematici come strumenti di espressione di diverse prospettive culturali. La memoria e la narrazione come strumenti per l'affermazione (scoperta/riscoperta) delle proprie identità. ▪ Ambienti telematici come ambienti di incontro/confronto interculturale.
MODELLO della RIVENDICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Siti delle culture "altre", delle minoranze etniche, dei nativi di tutto il mondo. • Siti non istituzionali che aiutano, sostengono e promuovono l'incontro, lo scambio, le contaminazioni tra le culture e i loro linguaggi. 	<p><i>Le nuove tecnologie telematiche come strumenti di empowerment, di affermazione e di emancipazione per le culture minoritarie.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'altro come soggetto attivo, che lotta per la propria realizzazione, attraverso un processo "bottom-up". ▪ Elaborazione di prodotti e di processi insieme ad altri: possibilità di incontro/confronto interculturale in cui ogni soggetto è fonte di conoscenza e di apprendimento. ▪ Ambienti telematici come ambienti di elaborazione di nuove prospettive interculturali attraverso nuove forme di cittadinanza attiva: contro-informazione, protesta virtuale, "globalizzazione" dei diritti umani, solidarietà, giustizia sociale.

Bibliografia

- Castells, M., *Galassia Internet*, Feltrinelli, Milano, 2002
- De Kerckhove, D., *La pelle della cultura*, Costa & Nolan, Genova, 1997
- Dossier "L'Africa e il digital divide", *Africa e Mediterraneo*, n. 3/02 (41), Dicembre 2002
- Ebo, B., *Cyberghetto or cybertopia? Race, class and gender on the Internet*, Praeger Publisher, Westport, 1998
- Gallino, L., *Globalizzazione e disuguaglianze*, Laterza, Roma-Bari, 2000
- Ghirelli, M. *L'antenna e il baobab. I dannati del villaggio globale*, SEI, Torino, 2005
- Genovese, A., *Per una pedagogia interculturale: dalla stereotipia dei pregiudizi all'impegno dell'incontro*, BUP - Bonomia University Press, Bologna, 2003
- Guerra, L. (a cura di), *Educazione e tecnologie. I nuovi strumenti della mediazione didattica*, Edizioni Junior, Bergamo, 2002
- Lévy, P., *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del ciber spazio*, Feltrinelli, Milano, 1996
- Mernissi, F., *Karawan Dal deserto al web*, Giunti, Firenze, 2004
- Meyrowitz, J., *Oltre il senso del luogo. Come i media elettronici influenzano il comportamento sociale*, Baskerville, Bologna, 1993
- Rheingold, H., *Comunità virtuali: parlare, incontrarsi, vivere nel ciber spazio*, Sperling & Kupfer, Milano, 1994
- Sartori, L., *Il divario digitale. Internet e le nuove disuguaglianze sociali*, Il Mulino, Bologna, 2006
- Zanetti, F., *Telematica e intercultura. Le differenze culturali nelle contraddizioni del villaggio globale*, Edizioni Junior, Bergamo, 2002
- Zocchi, P., *Internet: la democrazia possibile. Come vincere la sfida del digital divide*, Guerini Associati, Milano, 2003